

S'inaugura con questo numero la nuova serie di *Mythos*, rivista di Storia delle Religioni della sezione di Storia Antica del Dipartimento di Beni Culturali, Università degli Studi di Palermo. Dopo una prima fase (1988-2005), caratterizzata dall'entusiasmo del suo fondatore Giuseppe Martorana (1939-2005), *Mythos* esce oggi rinnovata.

Un comitato scientifico internazionale e una redazione qualificata hanno il compito di garantire la qualità e la varietà dei contenuti scientifici pubblicati e di stimolare, volta per volta, le scelte tematiche. Aperta alla pubblicazione di articoli in cinque lingue (italiano, francese, inglese, tedesco e spagnolo) *Mythos* si propone di operare, in modo ancora più ampio ed incisivo, in un panorama scientifico che vede, in Italia e all'estero, uno sviluppo crescente degli studi storico-religiosi e al tempo stesso un'attenzione rilevante alla riflessione metodologica ed epistemologica.

Ogni numero, articolato in sezioni, accoglierà *Ricerche* originali su temi storico-religiosi, principalmente incentrate sul mondo antico. Potranno tuttavia essere pubblicati anche contributi di taglio non specificamente "antichistico". Nella sezione *Tra passato e presente* troveranno spazio saggi di metodologia e storia degli studi ed eventualmente documenti inediti.

Nella convinzione che una rivista scientifica debba soprattutto proporsi come strumento di ricerca e luogo di aggiornamento e di riflessione ogni numero presenterà una sezione destinata a *Recensioni* e *schede di lettura* e uno spazio d'informazione sulle più recenti iniziative scientifiche. Inoltre la rivista potrà ospitare *dossier* monotematici e atti di convegni.

In questa sua nuova veste, *Mythos* intende essere un luogo di confronto e di dibattito aperto, pronto ad accogliere la lezione ormai "classica", ma sempre attuale e stimolante, dei programmi storiografici e socioantropologici che si richiamano alla grande tradizione europea del Novecento. D'altra parte è proprio su fenomeni sociali in movimento che l'indagine storico-religiosa si concentra, ossia sui contatti, sulle contaminazioni e i mutamenti, in una parola su tutto ciò che costituisce a livello storico il prodotto delle esistenze umane. Come Pierre Bourdieu non ha cessato di ricordare, *la ragione dell'esistenza umana ha natura sociale; [...] è solo la società a rendere "importanti" le cose importanti*. Claude Lévi-Strauss, da parte sua, constatava che *ogni buon libro di storia... è impregnato di etnologia*.

Senza scivolare nella deriva fenomenologica di un comparatismo generico e indifferenziato, *Mythos* intende volgersi a una comparazione critica, fondata su un approccio rispettoso dei contesti storico-culturali e attento sia alle differenze sia alla natura dei *comparabili*, costruzioni concettuali che rispondono spesso a strategie intellettuali di più ampio respiro.

Attraverso la presentazione e l'analisi dei materiali documentari – nella loro più ampia accezione, da quelli filologici e storico-letterari, a quelli archeologici, iconologici, etnoantropologici ed orali –, attraverso l'esame delle tradizioni di ricerca e dei loro diversi sviluppi nella storia degli studi, *Mythos* si rivolge ad un pubblico internazionale diversificato, studiosi e studenti in particolare, nel segno di una pluralità di metodi, contenuti e saperi, vincolata dalle regole condivise della ricerca scientifica.

Nicola Cusumano